



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER Operazione n. 13 “Valorizzazione castagneti da frutto”

AVVISO PUBBLICO – 2022

Avviso pubblico approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 10 ottobre 2022

Data pubblicazione bando: 01/12/2022

INDICE

Premessa

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni

- 1 Riferimenti normativi
- 2 Obiettivi dell'azione 13
- 3 Beneficiari
- 4 Condizioni di ammissibilità dell'impresa
- 5 Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità
- 6 Spese ammissibili e non ammissibili
- 7 Tempi di realizzazione del PI
- 8 Aree di intervento
- 9 Risorse Finanziarie e importi e aliquote di sostegno applicabili
- 10 Criteri di priorità della domanda di sostegno
- 11 Impegni

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

- 12 Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
- 13 Controlli
- 14 Vincoli di destinazione
- 15 Riduzioni del sostegno revocche e sanzioni
- 16 Obblighi informativi
- 17 Prevenzione del conflitto d'interesse
- 18 Disposizioni finali

Allegati

- Allegato 1 – Territorio di competenza GAL Appennino Bolognese, zonizzazione e aree svantaggiate
- Allegato 2 - Schema di PI-Relazione tecnica descrittiva
- Allegato 3 - Contenuto minimo perizia
- Allegato 4 - Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
- Allegato 5 - Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni
- Allegato 6 - Mandato al GAL per la consultazione del fascicolo anagrafico
- Allegato 7 - Quadro di raffronto dei preventivi di spesa
- Allegato 8 - Definizione di giovane imprenditore
- Allegato 9 – Carta dell'Accoglienza

PREMESSA

Con il presente bando il GAL Appennino Bolognese dà attuazione agli interventi previsti nel Piano di Azione Locale 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PAL 2014- 2020) per il tipo di operazione 19.2.02 azione 13 “*Valorizzazione dei castagneti da frutto*”.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento ed il relativo procedimento.

SEZIONE I – DESCRIZIONE REQUISITI E CONDIZIONI TIPO DI OPERAZIONE

1. Riferimenti normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis”;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricoli e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Reg. (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le

risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

- Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate con Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come modificate dal D.M n. 6093 del 6 giugno 2019 e dal D.M.14786 del 13/01/2021.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del Reg. (UE) 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n.636 dell'8 giugno 2015, la versione 11.1 del Programma di Sviluppo rurale è stata approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con delibera di Giunta regionale n.1353 del 30 agosto 2021.;
- Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 del Servizio Territorio Rurale ed Attività faunistico-venatorie della Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna avente ad oggetto "MISURA 19 – Ammissione alla Fase 2 dei GAL e delle relative Strategie di Sviluppo Locale";
- Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale integrato - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca avente ad oggetto "Approvazione della graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - individuazione dei GAL e assegnazione definitiva delle risorse";
- Determinazione n.17110 del 17/9/2021 del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione generale Agricoltura caccia e pesca PSR 2014-2020 - Assegnazione delle risorse aggiuntive per la misura 19 -Sostegno allo sviluppo locale Leader ai gruppi di azione locale (GAL) dell'Emilia Romagna per le annualità 2021-2022, approvate con DGR 1353 del 30/8/2021 recante Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al PSR della regione Emilia Romagna versione 11.1;
- Disposizioni attuative di Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader Delibera di Giunta Regionale n. 830 del 31/05/2021;
- Legge regionale 15 novembre 2021, n. 15 (Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare. Abrogazione della legge regionale n. 15 del 1997 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34);
- Proposta di modifica del piano d'azione e del relativo piano finanziario del GAL Appennino Bolognese inviata al Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - prot. n. 517/22/U del 30 settembre 2022 - approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese con delibera n. 4 del 08/09/2022;
- Delibera del CDA del GAL Appennino Bolognese n. 10 del 10 ottobre 2022 che approva il testo del presente Avviso pubblico e ne autorizza l'invio alla Regione Emilia Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, per il successivo iter autorizzativo;
- Verbale NuTel prot. Prot. 18/11/2022.1170704.U del 26/10/2022 che conferma la coerenza del testo del presente avviso pubblico con il quadro normativo del PSR.

2. Obiettivi dell'azione 13

L'azione 13 persegue l'obiettivo generale di sostenere gli investimenti delle imprese agricole dell'Appennino Bolognese finalizzati alla valorizzazione economica dei castagneti da frutto: dall'intervento colturale fino alla prima trasformazione del prodotto finale.

Per “castagneto da frutto” si intende: “area caratterizzata dalla presenza di castagni coltivati per la produzione di castagne e marroni con densità non inferiore a 30 esemplari per ettaro, soggetti a costanti pratiche colturali (almeno una ripulitura per anno allo scopo di facilitare la raccolta ed eliminare la vegetazione concorrente; almeno una potatura ogni sette anni e il reintegro per innesto delle piante morte quando la densità sia inferiore alle 100 piante ad ettaro). Sono da considerarsi castagneti da frutto in attualità di coltura anche gli impianti costituiti con specie e ibridi appartenenti al genere *Castanea* con densità superiore a 150 piante a ettaro e allevate con moduli colturali intensivi. Tali soprassuoli di *Castanea sativa* Mill. corrispondono ai “castagneti da frutto in attualità di coltura” ai sensi della circolare esplicativa del MIPAAF n. 574 del 22/3/2019 e ss.mm.ii.

L’azione risponde ai seguenti fabbisogni così come individuati nella Strategia di Sviluppo Locale:

FA3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente bando le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità del tipo di operazione definite nel successivo paragrafo 4 e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa e imprese che esercitano l’attività agricola indicata nella visura camerale anche come **attività secondaria**. L’azione 13. è applicabile unicamente al territorio del GAL (vedi paragrafo 8) per cui gli investimenti dovranno essere ubicati e realizzati su detto territorio.

Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti “Comunioni a scopo di godimento” di cui all’art. 1100 e seguenti del codice civile che potranno aderire per la realizzazione di investimenti di interesse comune.

3.1 Comunioni a scopo di godimento.

Per quanto riguarda le “Comunioni a scopo di godimento” dovranno avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell’ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa. Tutti i requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, i requisiti che determinano le priorità dovranno essere soddisfatti da almeno il 50% delle imprese aderenti.

Per quanto riguarda le caratteristiche del “castagneto da frutto”, definite nel successivo paragrafo 4, saranno determinate dalla somma delle particelle oggetto di investimento delle aziende coinvolte.

Resta inteso che il PI nel suo complesso sarà finanziabile esclusivamente nel caso in cui il tetto di spesa individuale riferibile ad ogni partecipante abbia capienza almeno pari alla quota di spesa minima ammissibile secondo quanto previsto dal paragrafo 9.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di sostegno, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all’impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- **l’indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;**
- **le modalità di riparto del costo dell’investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;**
- **il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere**

- inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;**
- **l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;**
- **le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;**
- **la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.**

La scrittura privata dopo la concessione del sostegno dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ciascuna impresa costituente la comunione dovrà presentare una propria domanda di sostegno. Al fine di agevolare il trattamento informatico delle domande, dovrà inoltre essere individuato un coordinatore di riferimento ("capofila"), alla cui domanda di sostegno, in fase di compilazione dovranno successivamente essere collegate le domande degli altri partecipanti.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

4. Condizioni di ammissibilità dell'impresa

Le imprese di cui al paragrafo 3 al momento della domanda devono soddisfare le seguenti condizioni:

1. Risultare iscritte ai registri delle imprese agricole della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente: l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. deve essere riportato nella visura camerale o come attività prevalente o come **attività secondaria**.
2. Essere regolarmente iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata aggiornata nell'anno solare di presentazione dell'istanza e fascicolo anagrafico formalmente corretto in gestione digitale e conforme ai contenuti dell'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017, determinazione 3211 del 23 febbraio 2021 e determinazione 23619 del 10 dicembre 2021. Il mancato rispetto dell'adempimento relativo alla conferma o aggiornamento del fascicolo anagrafico aziendale almeno una volta nel corso dell'ultimo anno solare comporta l'impossibilità di utilizzare il fascicolo nell'ambito di nuovi procedimenti amministrativi sino al suo aggiornamento o conferma (D. M. 1° marzo 2021). Pertanto non sarà possibile presentare domande (sostegno, variante e pagamento) riferite a fascicoli per i quali non sia stata rilasciata una scheda di validazione nell'anno solare precedente la presentazione della domanda".
3. Non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti.
4. In caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo del vincolo di destinazione d'uso.
5. Avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). I requisiti saranno verificati mediante il DURC in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda del sostegno e dell'eventuale concessione del sostegno. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. In fase di liquidazione delle domande di pagamento AGREa procederà a compensare gli aiuti

spettanti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria (in possesso di codice ATECO 01, primario o secondario), già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione (art. 45 D.L. 6 novembre 2021 n. 152 convertito dalla Legge n. 233/2021).

6. Rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente (art. 5 comma 3 della LR. n. 15 del 15/11/2021 -Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare – Abrogazione della L.15/1997);
7. Avere titolo di possesso/proprietà di tutte le particelle/immobili oggetto di domanda, come da fascicolo aziendale, valido per l'intero periodo di impegno. **Il fascicolo dovrà presentare tutti i titoli allegati.**
8. La superficie oggetto dell'intervento deve avere le seguenti caratteristiche minime: una copertura di almeno 30 piante per ha e una superficie complessiva minima di almeno 0,1 ha per singolo progetto (superfici non necessariamente accorpate).

Sono ammissibili a intervento solo le superfici che ricadono nei seguenti casi.

- Superfici classificate quali colture permanenti nel GIS dell'Organismo pagatore.
- Superfici riconosciute *Castagneti da mensa* in esito a richiesta di riesame dell'uso del suolo presentata dall'agricoltore interessato all'Organismo pagatore secondo quanto disposto dalla nota AGEA Area coordinamento n. 000309 del 29/3/2019 (detta circolare dispone infatti che le superfici coltivate a castagno da mensa che non risultano classificate quali colture permanenti nel GIS, sono qualificabili tali previa richiesta di riesame dell'uso del suolo con riferimento alla definizione di cui alla nota Mipaaf 574 del 22/2/2019 s.m.i.).
- Superfici qualificate *Castagneti da mensa*, in riferimento alle disposizioni delle circolari sopra richiamate, nella perizia presentata a corredo della domanda di sostegno, validata da un tecnico abilitato iscritto all'albo, (dott. agro-forestali, per. agrari e agrotecnici abilitati). È fatto salvo, comunque, l'obbligo di acquisizione di ulteriori assensi previsti da disposizioni regionali vigenti al momento della presentazione della domanda di contributo. L'elaborato tecnico dovrà riportare la consistenza colturale dei terreni oggetto di investimento, individuare graficamente le superfici, allegare la documentazione giustificativa comprovante l'attività agricola eseguita e rispondere sia alle condizioni del bando, sia alle disposizioni della circolare Agea. Gli esiti della perizia non dovranno essere in contrasto con quanto risultante dal Piano colturale (PC), laddove disponibile.

In sede istruttoria tutte le superfici non classificate quali colture permanenti nel GIS o in piano di coltura anche a seguito di riesame dell'uso del suolo saranno oggetto di rilievo in loco per la verifica del possesso del requisito.

In caso di comprensione in aree Natura 2000 il tecnico dovrà dare garanzia della coerenza della qualità riscontrata con gli strumenti di gestione del sito nella relazione tecnica allegata alla domanda di sostegno.

9. Gli interventi non dovranno essere soggetti a contributi concessi sulla misura 8 del PSR 2014-2020.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di sostegno pena l'inammissibilità della stessa.

5. Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità

Gli investimenti del PI dovranno risultare coerenti con gli obiettivi del tipo di operazione di cui al precedente paragrafo 2. Il PI dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato n. 2 al presente bando e presentato contestualmente alla domanda di sostegno, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

Il PI deve fornire una informazione oggettiva dell'aumento del potenziale produttivo del castagneto in conseguenza dell'intervento proposto.

Gli interventi che possono essere finanziati tramite il presente bando sono quelli di seguito indicati:

5.1 - Interventi culturali finalizzati alla valorizzazione economico-produttiva del castagneto.

5.2 - Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione e prima trasformazione del prodotto.

Per le tipologie di intervento sopraindicate sono considerate ammissibili le spese elencate nel successivo paragrafo 6.

Il PI dovrà inoltre:

- Prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno Euro 2.500 fino a Euro 25.000. Detta condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi (domanda di saldo).
- Prevedere investimenti da avviare in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base degli elementi specificati nel successivo paragrafo "Spese ammissibili e non ammissibili".
- Conseguire un punteggio di merito non inferiore alla soglia minima di **2 punti** sulla base dei criteri di priorità di cui al paragrafo 10 del presente bando.

Essere finalizzato, per almeno il 30% delle spese, ad investimenti relativi alla valorizzazione del castagneto così come indicate nel paragrafo 6.1 lettera A.1 pena la non ammissibilità della domanda.

6. Spese ammissibili e non ammissibili

Spese ammissibili

Saranno ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio Leader, di cui al successivo paragrafo 8, relativamente a:

6.1 Spese ammissibili

A. INTERVENTI CULTURALI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA DEL CASTAGNETO

A.1. Interventi di miglioramento del castagneto così come definiti dai codici di cui al punto "N-Miglioramento Castagneto" dal 92 al 99 dall' Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica. A titolo esemplificativo: innesti, taglio dei polloni di castagno, taglio delle erbe e degli arbusti infestanti, ripulitura totale della superficie allo scopo di facilitare la raccolta dei frutti, decespugliamenti, potature, spalcatore, sfolli, diradamenti, il taglio delle piante arboree di altre specie, l'acquisto e la messa a dimora di piante di castagno per garantire la continuità della copertura arborea, l'estirpazione delle

ceppaie delle piante tagliate, purché la superficie sia regolarmente ripianata e si provveda alla sostituzione delle piante, l'abbattimento delle piante malate e/o morte e l'acquisto e la messa a dimora di castagni di varietà pregiate purché previsto una sola volta nel periodo di programmazione. In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Regionale n° 3 del 01/08/2018 (Regolamento Forestale), il taglio di cui all'art. 46 comma 2 lettera a) è ammesso previa comunicazione, quello di cui al comma 3 lettera b) non è ammesso.

Si precisa che:

- Il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere “virus esente”, ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003.
- Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene calcolato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da elenco dei Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica della Regione Emilia Romagna con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati. Le spese relative alla manodopera aziendale non potranno comunque superare il 30% del PI, e dovranno essere chiaramente identificate in apposita voce del PI.

A.2 Macchinari specificatamente dedicati all'intervento silvicolturale

- Motoseghe
- Decespugliatrici
- Macchine raccogliatrici
- Macchinari e attrezzature per la pulizia e l'esbosco delle ramaglie

B. INTERVENTI IN STRUTTURE E ATTREZZATURE FUNZIONALI ALLA LAVORAZIONE E PRIMA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO A CONDIZIONE CHE SIANO COMPLMENTARI ALL'INTERVENTO DI TIPO A.1:

B.1. Macchinari e attrezzature quali:

- Vaglio per calibratura
- Preparazione castagne fresche (pulitura, lucidatura)
- Pelatura
- Sterilizzazione
- Essiccazione
- Macchine confezionatrici per il prodotto essiccato e/o fresco,
- Acquisto di macine di pietra destinate alla macinatura delle castagne secche, da trasformare in farina di castagne.

Per la congruità delle caratteristiche tecniche delle macchine e attrezzature oggetto dell'investimento rispetto alla resa per ettaro del castagneto, **attestata nella perizia di cui all'art.4 comma 9**, si fa riferimento alla Determinazione dirigenziale n. 3836/2014 -*Piano assicurativo 2014. Individuazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate*".

Ridefinizione ed integrazione rese colture vegetali per annualità 2014 nonché ridefinizione fasce altimetriche di applicazione delle rese colture vegetali” e di seguito specificate:

Fascia Altimetrica*	Resa: q.li/ettaro
Collina	24
Montagna	18

*I comuni rientranti nelle due fasce altimetriche sono indicati nella determinazione sopracitata.

B.2 Interventi di realizzazione, restauro e manutenzione straordinaria dei metati (o seccatoi) per l'essiccazione del prodotto fresco:

- Opere edili finalizzate alla costruzione o alla ristrutturazione di metati che prevedano l'utilizzo di tecniche di essiccazione tradizionali (graticciato e fuoco) che abbiano una dimensione del locale destinato all'essiccazione non superiore a 20 m² e che prevedano l'utilizzo di materiali tradizionali come pietra e legno.

C. SPESE TECNICHE QUALI ONORARI DI PROFESSIONISTI E CONSULENTI NEL LIMITE MASSIMO DEL 10% DELLA SOMMA DELLE VOCI RICOMPRESSE NEI PUNTI A E B.

Gli onorari dei professionisti sono riconosciuti per i documenti previsti dal presente bando la cui redazione è subordinata alla sottoscrizione di un professionista abilitato iscritto a specifico albo professionale.

Le spese sono ammissibili al sostegno di cui al presente bando solo se soddisfano i requisiti di carattere generale elencati all'articolo 2 paragrafo 2 del D.P.R. n. 22/2018.

La congruità della spesa relative alle voci sopra indicate è soggetta al confronto di più offerte in base a quanto previsto dal successivo paragrafo 12.2.

6.2 Spese non ammissibili

Non risultano ammissibili investimenti avviati in **data antecedente o uguale a quella della domanda** di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- a) risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria); non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PI, quali onorari di professionisti e consulenti;
- b) è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- c) risulta data comunicazione di inizio lavori al Comune con riferimento a qualunque tipologia di titolo abilitativo richiesto per l'intervento, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi.

Non risultano altresì ammissibili le seguenti spese:

- costi legati alle attività colturali di manutenzione annuale per i beneficiari in possesso di PC validato;
- acquisto di beni non durevoli come i materiali di consumo (attrezzature per la protezione personale, abbigliamento per lavoratori, attrezzature da taglio portatili manuali).
- acquisto di dotazioni usate e acquisto con la formula del leasing;
- investimenti che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili alle tipologie inserite nei precedenti punti A e B del paragrafo 6.1;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo; (es. spese per la redazione della domanda di sostegno);
- l'imposta sul valore aggiunto e altri oneri finanziari;
- interventi su superfici oggetto di altri aiuti pubblici di cui alle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 8.6 del P.S.R. 2014-20;
- investimenti oggetto di contributo di cui al tipo di operazione 4.1.01 o di PSA finanziati nell'ambito dell'azione ordinaria 6.1.01;
- spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato n. 4 al presente bando;
- prestazioni volontarie aziendali di manodopera per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra).

7. Tempi di realizzazione del PI

Il PI dovrà prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno non superiore a **12 mesi**, con una eventuale proroga di 180 giorni che potrà essere concessa su espresse preventive richieste debitamente motivate da presentare almeno **30** giorni prima della scadenza del termine prefissato.

8. Aree di intervento

La presente azione n. 13 è applicabile su tutto il territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese, come da Allegato 1:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)

Nell'allegato 1 sono riportati tutti i comuni ricompresi nel territorio del GAL Appennino Bolognese e le relative condizioni; nello stesso allegato è possibile consultare i dati catastali dei Comuni parzialmente inclusi.

L'intervento si intende ricadente nelle precedenti aree Leader quando tutte le particelle/immobili oggetto di intervento ricadono all'interno dell'area Leader.

Laddove nel PI sia previsto l'acquisto di macchinari, questi dovranno far riferimento ad un'unità tecnica situata in territorio GAL¹.

¹ Una unità tecnica è definita come singolo corpo o singola unità aziendale dotata di propri mezzi di produzione (terreni, strutture, ecc.) ed è autonoma rispetto ad altri corpi o unità aziendali.

9. Risorse finanziarie e importi e aliquote di sostegno applicabili

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 305.000,00**

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- 40% per le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative);
- 60% quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
 - Progetti presentati da giovani di età fino a 41 anni non compiuti;
 - Interventi in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013.
 - Investimenti collettivi. (per investimenti collettivi si intendono progetti presentati da forme aggregate di imprese i cui benefici ricadono su tutte le imprese coinvolte).

I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con altri aiuti di Stato o altre agevolazioni, compresi i crediti di imposta, in quanto l'aliquota di sostegno del 40% e del 60% costituisce il tetto massimo di intensità previsto dall'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per gli investimenti nelle aziende agricole.

L'importo del singolo progetto è definito nella **misura minima di € 2.500 e massima di € 25.000**.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa e che il beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare l'intero PI presentato e approvato.

La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute per la sua realizzazione. pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie compiute dall'Ente competente in merito alla rendicontazione a saldo delle spese sostenute dovesse risultare il mancato rispetto di tale dimensione minima, il contributo concesso sarà revocato.

10. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base degli elementi di seguito specificati:

CRITERI RIFERITI AL PI		PUNTI
10.1	Investimenti che prevedono interventi culturali finalizzati alla valorizzazione economico-produttiva del castagneto > del 50% della spesa totale ammissibile: 2 punti ogni 10 punti percentuali di spesa relative al punto A.1	Da 2 a 10
10.2	Interventi che prevedono la realizzazione, restauro e manutenzione straordinaria dei metati (o seccatoi)	2

CRITERI RIFERITI ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		PUNTI
10.3	Interventi localizzati in "aree D"	2
10.4	Interventi localizzati in area Rete Natura 2000	2

CRITERI RIFERITI AL BENEFICIARIO		PUNTI
10.5	Progetti presentati da neo impresa	2
10.6	Progetti presentati da imprese con prevalente presenza femminile e/o con giovane imprenditore	2
10.7	Adesione a Carta dell'Accoglienza (Allegato 9) per le aziende che rientrano nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario	2

Il punteggio minimo da conseguire è pari a 4 punti.

Non saranno quindi ammissibili PI con punteggio inferiore a 4 di cui almeno 2 punti sui criteri 10.1 o 10.2.

Specificazioni:

10.1 Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [**spesa riferita agli investimenti di cui il punto A.1 del bando**] / [**spesa totale ammissibile PI**], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese tecniche".

Il punteggio è attribuito in ragione di:

2 punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 51 - 60% della spesa tot. PI.

4 punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 61 - 70% della spesa tot. PI.

6 punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 71 - 80% della spesa tot. PI.

8 punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 81 - 90% della spesa tot. PI.

10 punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 91 - 100% della spesa tot. PI.

10.3 Area D. In riferimento al presente criterio di priorità è possibile verificare le aree nell'allegato 1.

10.4 Rete natura 2000. in relazione all'attribuzione del punteggio di cui al paragrafo 10.4, si precisa che esso sarà attribuibile alle imprese ricadenti nelle aree Rete Natura 2000 (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti>) quando le particelle oggetto dell'intervento ricadono all'interno dell'area Rete Natura 2000.

I punteggi relativi ai punti 10.3 e 10.4 non sono cumulabili.

10.5 Neo impresa. Si specifica che l'impresa che intenda richiedere il presente criterio di priorità non deve aver iniziato l'attività di cui al paragrafo 3 da più di 5 anni dal momento di presentazione della domanda di sostegno, con riferimento alla data di avvio dell'attività indicata nella "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA - imprese individuali e lavoratori autonomi" presentata all'Agenzia delle Entrate, che occorre allegare alla domanda.

10.6 Progetti presentati da imprese con prevalente presenza femminile e/o con giovane imprenditore.

Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio sono definite:

1) imprese a prevalente partecipazione femminile

- le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;

- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione.

2) imprese con giovane imprenditore (vedi **Allegato 8**)

Nel caso di comunioni a scopo di godimento, per l'attribuzione dei criteri di priorità i requisiti dovranno essere posseduta dalla maggioranza delle imprese.

A parità di punteggio opereranno i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

- importo di contributo concedibile inferiore.
- iniziative di imprese a prevalente partecipazione femminile².

10.7 Imprese che aderiscono alla carta dell'Accoglienza

Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio l'adesione dovrà essere formalizzata allegando a SIAG il modulo di adesione alla Carta dell'Accoglienza (allegato 9) compilato e firmato in forma dematerializzata.

11. Impegni

Fatta salva la sussistenza dei vincoli di destinazione di cui al successivo paragrafo 15, i richiedenti sostegni per l'azione 13 si impegnano per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto:

- a non apportare modifiche sostanziali alla natura, agli obiettivi e alle condizioni di attuazione delle stesse operazioni e a non convertire ad altro uso le macchine ed attrezzature e/o le strutture e gli immobili richiesti a contribuzione;
- alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto, pena la revoca del finanziamento.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti punti nel periodo di impegno l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;

A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei seguenti casi:

- qualora l'impresa beneficiaria intenda modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, avente le caratteristiche richieste per l'accesso al tipo di operazione 6.1.01 del PSR, a condizione che sia verificata la permanenza dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando;
- qualora l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo

² ai fini dell'attribuzione sono definite tali:

- le imprese individuali in cui il titolare sia unadonna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione.

spettante, possa essere oggetto di processi di trasformazione/fusione/ incorporazione tali per cui le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando, sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.

SEZIONE II

PROCEDIMENTO E OBBLIGHI GENERALI

12. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno presentate a valere sul presente bando spetta al GAL Appennino Bolognese.

La compilazione e presentazione delle singole domande di sostegno e delle successive domande di pagamento dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali fissate da AGREA utilizzando il sistema operativo SIAG.

12.1. Presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento, variante, anticipo (se previsto), e le rettifiche vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo AGREA (SIAG), secondo la procedura definita dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA), disponibile all'indirizzo <https://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/opendocument/normativa/search> selezionando Tipo documento= disposizioni AGREA.

La documentazione allegata alle domande è sempre da produrre in forma dematerializzata, e quindi da caricare in formato digitale su SIAG, ai sensi di detta procedura. Sono fatti salvi i casi, da intendersi come eccezionali, in cui risultasse impossibile il caricamento a sistema pur avendo adottato tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla buona riuscita dell'operazione (es. compressioni, conversioni di formato).

Le domande di sostegno a valere sull'azione 13 potranno essere presentate **dal 1/12/2022 e fino alle ore 12.00 del 28/2/2023**. Tale termine può essere prorogato con atto motivato del Consiglio di amministrazione del GAL.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

È possibile presentare una sola domanda di sostegno per impresa. La presentazione della domanda di sostegno è precedente l'avvio della realizzazione delle attività oggetto di PI.

Qualora all'atto di presentazione della domanda per errore non siano stati caricati a sistema alcuni dei documenti previsti o tali documenti siano incompleti o errati, è ammessa, l'integrazione in forma dematerializzata entro e non oltre il 10/3/2023 alle ore 12.00. tramite PEC all'indirizzo appenninobolognese@pec.it

Resta inteso che tale documentazione dovrà riportare la data antecedente la protocollazione a SIAG della domanda di sostegno.

Decorso tale termine le domande non potranno essere più integrate ai fini del presente bando.

12.2. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, **pena la non ammissibilità della stessa:**

- a) Piano degli Investimenti (PI) supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti (Allegato 2). In caso di comprensione in aree Natura 2000 il tecnico, nella relazione tecnica, dovrà dare garanzia della coerenza

della qualità riscontrata con gli strumenti di gestione del sito.

- b)** Perizia validata da un tecnico abilitato corredata da materiale fotografico attestante lo stato dei luoghi ante investimento (per contenuto minimo perizia, vedere Allegato 3) e, laddove disponibile, il Piano colturale (PC) riferito all'annualità precedente a quella della domanda di sostegno.
- c)** Laddove richiesti, dichiarazione di possedere i requisiti per l'attribuzione dei punteggi per uno o più dei criteri di priorità di cui al paragrafo 10 corredata dalla documentazione comprovante.
- d)** Tre preventivi per voce di spesa per l'acquisto di impianti, attrezzature, investimenti immateriali, spese generali e tecniche, datati e firmati redatti da diverse imprese fornitrici indipendenti e specializzate in concorrenza tra loro, richiesti autonomamente e singolarmente dal beneficiario o da suo tecnico incaricato a cui ha delegato la suddetta richiesta. I preventivi devono essere omogenei, dettagliati, comparabili e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato 7) firmato dal Legale Rappresentante.

L'espletamento delle procedure di selezione dei preventivi deve essere documentato prioritariamente attraverso la PEC di richiesta e la PEC di ricezione dell'offerta; qualora non fosse possibile espletare tale procedura, dovrà comunque essere fornita la documentazione attestante l'avvenuta corrispondenza tra le parti.

- e)** Eventuale delega del beneficiario al tecnico di fiducia per richiedere i preventivi in suo nome;
- f)** Copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle aree oggetto di investimento anche nel caso di acquisto di macchine e attrezzature.
- g)** Idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle/immobili oggetto di intervento con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. 15/2021 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. Il richiedente del contributo, se possessore ma non proprietario dei terreni oggetto di PI, è tenuto a corredare la domanda di sostegno con idonea dichiarazione del legittimo proprietario di essere a conoscenza della richiesta di sostegno e di autorizzare gli interventi oggetto del PI.

Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato. Nel caso in cui il proprietario sia un privato, l'impegno al rispetto del suddetto vincolo di destinazione dovrà risultare da atto trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari.

- h)** Computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti nel più recente Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Emilia Romagna o in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, nel prezzo della CCIAA di Bologna nella sua più recente versione. Per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere forniti almeno 2 preventivi/offerte di ditte indipendenti e specializzate. Le risultanze del computo metrico estimativo costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento e comunque sarà considerata ammissibile la spesa corrispondente al minor importo. I preventivi/offerte devono essere omogenei per oggetto, comparabili, riportare la data di formulazione e il termine di validità (che dovrà essere successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno), gli estremi della ditta emittente, nonché timbrati e firmati. Nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel computo metrico estimativo verranno richiesti tre preventivi per ogni singola voce di spesa forniti da altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Anche in questo caso si sceglie il preventivo/offerta di importo più basso.
- i)** Per interventi di cui ai punti B.1. e B.2, disegni progettuali e layout,
- j)** Per gli investimenti che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale/valutazione di incidenza ai

sensi del D.Lgs. 152/2006: estremi dell'attestazione dell'esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;

k) In caso di eventuali assensi prescritti, documentazione inerente:

- Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) /pre-valutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS,
- autorizzazioni/comunicazioni di cui al Regolamento Regionale n° 3 del 01/08/2018 (Regolamento Forestale),
- nulla osta di cui alla L.R. 6/2005 (interventi in aree protette)

da indicare gli estremi dell'attestazione dell'esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (per semplici comunicazioni è sufficiente riportare l'indicazione dell'Amministrazione e gli estremi dell'avvenuta ricezione);

l) Per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo – e l'Ente che lo ha rilasciato);

m) Per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA **e che al momento della presentazione della domanda non sono ancora iniziate;**

n) Eventuale dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;

o) Mandato di autorizzazione al GAL alla consultazione delle informazioni contenute nell'anagrafe delle aziende agricole per l'esperimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa. (Allegato 6);

p) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (Allegato 10) Rispetto dei limiti alla cumulabilità delle sovvenzioni.

Non saranno considerati ammissibili preventivi e fatture di persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa beneficiaria, quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione, o di società con le quali sussistano rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Qualora le autorizzazioni di cui alle lettere k), l), m) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il **8/5/2023** al GAL, pena la decadenza della domanda, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Il GAL svolgerà l'istruttoria delle domande di sostegno pervenute a valere sull'azione 13 finalizzata ad accertare che il soggetto richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili, richiedendo eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

La prima fase, relativa alla ricevibilità riguarderà la verifica di:

- presentazione della domanda nei termini previsti dal bando;
- la presenza di tutti gli allegati obbligatori di cui al precedente paragrafo 13.2;
- la corretta sottoscrizione della domanda così come definito nel manuale di AGREA relativo alla compilazione delle domande di sostegno.

Si precisa che il richiedente, al momento della presentazione della domanda, auto dichiarerà sulla piattaforma SIAG l'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011. **Tale dichiarazione verrà verificata in fase di istruttoria di concessione su un campione pari ad almeno il 5% delle domande di sostegno pervenute.**

Le domande che risulteranno irricevibili saranno sottoposte ad un provvedimento di decadenza totale degli aiuti, mentre per quelle ricevibili si procederà alla seconda fase relative all'istruttoria tecnico amministrativa.

Durante la fase di istruttoria tecnico amministrativa, qualora si dovesse rendere necessario, il GAL potrà richiedere chiarimenti al fine di poter concludere il procedimento istruttorio. Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta **entro e non oltre 10 giorni** dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

Saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri di cui al paragrafo 10 esclusivamente i punteggi richiesti nella domanda di sostegno presentata sulla piattaforma SIAG.

Le domande valutate ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnica saranno collocate in graduatoria in base al punteggio complessivo conseguito.

Qualora l'ultimo progetto, collocato in posizione utile, non abbia la totale copertura finanziaria del contributo spettante, sarà finanziato in toto se la disponibilità residuale della dotazione finanziaria copra almeno il 50% del contributo concedibile. Le risorse non disponibili in fase di concessione saranno recuperate dalle economie che si determineranno durante l'esecuzione dei lavori e il pagamento di tutte le domande ammesse a finanziamento. Non è mai ammesso finanziamento parziale.

La fase di istruttoria si concluderà entro **90 giorni** dalla data di scadenza dell'avviso pubblico. In caso di presentazione di un elevato numero di domande di aiuto e/o elevata complessità delle stesse, il GAL si riserva di prorogare la fase di istruttoria al fine di permettere una corretta valutazione di tutte le domande pervenute.

A conclusione dell'attività istruttoria, il GAL assumerà uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, con annessa quantificazione del contributo concedibile, e con indicazione dei punteggi e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Su di un campione di almeno il 5% delle domande che hanno superato l'istruttoria di ricevibilità, verranno effettuati i seguenti ulteriori controlli:

- sopralluogo preliminare atto a verificare le caratteristiche delle particelle/immobili oggetto del PI;
- verifica del Certificato del Casellario Giudiziale e della veridicità delle dichiarazioni sostitutive

con l'agenzia delle entrate;

- verifica dei preventivi e fatture in relazione all'eventuale cointeressenza con l'impresa beneficiaria;
- veridicità dei preventivi allegati con i fornitori.

La graduatoria avrà validità **24 mesi** a far data dalla sua approvazione, in questo periodo eventuali risorse aggiuntive, derivate da rinunce, economie e/o varianti saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

Il GAL provvederà a dare formale comunicazione al beneficiario della concessione, precisando la data ultima entro cui lo stesso è tenuto a completare il proprio PI, ai sensi del presente bando con eventuali prescrizioni.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito del GAL.

Responsabile del procedimento amministrativo è Claudio Ravaglia - G.A.L. Appennino Bolognese e-mail: info@bolognappennino.it. Tel. 051 4599907, www.bolognappennino.it

Per informazioni: G.A.L. Appennino Bolognese, email: info@bolognappennino.it. tel. 051 4599907 www.bolognappennino.it

12.4 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro la data ultima fissata dal GAL nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione del PI, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA all'area Finanziamenti e Procedimenti Comunitari Bologna e Ferrara. In caso di mancato rispetto di tali termini si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo paragrafo 16 del presente bando. Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI e della regolarità degli interventi effettuati:

- stato finale dei lavori;
- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dall'Allegato n. 4 al presente bando, nonché alla prevista tempistica di realizzazione del PI; le fatture elettroniche, se prive di CUP o dicitura equipollente non saranno considerate ammissibili. Pertanto, la fattura elettronica dovrà obbligatoriamente riportare, nel campo note, pena l'inammissibilità della spesa, il Codice Unico di Progetto (CUP) oppure la dicitura equipollente "PSR 2014-2020- Emilia-Romagna – Misura 19.2.02 Azione 13 Bando 2022 – Numero della Domanda di sostegno n. XXXX";
- verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PI;
- computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili (es. scavi per interrimento tubazioni, ecc.) non ispezionabili dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori, **in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese**;
- copia integrale della DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune;
- estremi del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera finanziata ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio

anche nella forma del silenzio-assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento (e comunque prima della liquidazione del contributo), dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

per le opere in cemento:

- collaudo statico;
- verbale di regolare esecuzione delle opere;
- in generale ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa e corretta realizzazione del PI, (esempio: foto realizzate in corso d'opera delle parti non ispezionabili a collaudo, ecc.);
- estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente, individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione, la cui durata di norma è fissata in 90 giorni, sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, l'Ente delegato da AGREA competente per territorio assumerà l'atto di liquidazione e lo trasmetterà ad AGREA, che erogherà il sostegno liquidato.

12.5 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. Il GAL potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche e nel rispetto delle valutazioni di congruità ed economicità delle spese. In caso di interventi che comportino aumento di spesa, il sostegno concesso resta invariato.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno **60** giorni prima della prevista data di conclusione del PI.

12.6 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogabile successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del PI.

Un anticipo pari al 50% del contributo spettante potrà essere richiesto successivamente alla concessione del sostegno.

Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita ed idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<https://agrea.regione.emilia-romagna.it/come-fare-per/come-avviene-il-pagamento/modulistica-fideiussioni>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

13. Controlli

Per quanto riguarda i controlli amministrativi sulle domande di sostegno si richiama quanto disposto dall'art. 48 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali:

- a) amministrativi, finalizzati a verificare le condizioni di ammissibilità della domanda, i costi sostenuti e i pagamenti effettuati, le condizioni di ammissibilità della spesa;
- b) in loco, su un campione di domande, finalizzati a verificare gli aspetti definiti dall'art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014;
- c) "ex post", per verificare il mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti e di eventuali impegni assunti.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PI sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e, per quanto compatibile, all'art. 10 della L.R. n. 15/2021.

15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

15.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato n. 5 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo ammissibile a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto alla scadenza indicata nella comunicazione di concessione del contributo di cui al precedente paragrafo "Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo", fino a un massimo di 25 giorni di calendario. Oltre tale termine la domanda di saldo non sarà pagata e si procederà alla revoca del contributo"

15.2 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 15.1 per il ritardo fino a 25 giorni di calendario rispetto alla scadenza indicata nella

comunicazione di concessione del contributo di cui al precedente paragrafo “Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo;

- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- d) perda i requisiti di ammissibilità o non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando e nei singoli atti di concessione, fatto salvo quanto previsto in caso di riduzioni del sostegno (Allegato 5);
- e) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di due punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione da ogni provvidenza in materia di agricoltura potrà essere inoltre disposta nei casi previsti dagli atti che disciplinano le modalità di concessione dei contributi, fino ad un massimo di un anno a decorrere dalla data di adozione dell'atto di revoca, ovvero maggior o minor termine se definito espressamente da disposizioni nazionali o comunitarie, ai sensi della L.R. n. 15 del 15 novembre 2021 “Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare. Abrogazione della legge regionale n.15 del 1997 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura. Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le riduzioni di cui al paragrafo 15.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

16 Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento esecutivo nr 808 del 2014 e dalla Delibera di giunta nr 1630 del 7 ottobre 2016 in cui la Regione Emilia Romagna ha definito in modo dettagliato le disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione e dell'entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

17 Prevenzione del conflitto d'interesse

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio, assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato né lui personalmente potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19.

18 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Allegato 1

Elenco dei comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza:

Codice ISTAT	Comune	Zona PSR	Zonizzazione
37062	Alto Reno Terme	D	Non zonizzato
37007	Borgo Tossignano	D	Non zonizzato
37010	Camugnano	D	Non zonizzato
37011	Casalecchio di Reno	C	Zonizzato *
37012	Casalfiumanese	D	Non zonizzato
37013	Castel d'Aiano	D	Non zonizzato
37014	Castel del Rio	D	Non zonizzato
37015	Castel di Casio	D	Non zonizzato
37020	Castel San Pietro Terme	C	Zonizzato *
37022	Castiglione dei Pepoli	D	Non zonizzato
37025	Dozza	C	Zonizzato *
37026	Fontanelice	D	Non zonizzato
37027	Gaggio Montano	D	Non zonizzato
37031	Grizzana Morandi	D	Non zonizzato
37033	Lizzano in Belvedere	D	Non zonizzato
37034	Loiano	D	Non zonizzato
37036	Marzabotto	D	Non zonizzato
37040	Monghidoro	D	Non zonizzato
37042	Monte San Pietro	C	Non zonizzato
37041	Monterenzio	D	Non zonizzato
37044	Monzuno	D	Non zonizzato
37046	Ozzano dell'Emilia	C	Zonizzato *
37047	Pianoro	C	Zonizzato *
37051	San Benedetto Val di Sambro	D	Non zonizzato
37054	San Lazzaro di Savena	C	Zonizzato *
37057	Sasso Marconi	C	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Bazzano, Crespellano)	C	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Castello di Serravalle, Monteveglio)	C	Non zonizzato
37061	Valsamoggia (Loc. Savigno)	D	Non zonizzato
37059	Vergato	D	Non zonizzato
37060	Zola Predosa	C	Zonizzato *

(*) Il comune di Valsamoggia è classificata Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Elenco comuni svantaggiati

<i>Codice ISTAT</i>	<i>Comune</i>	<i>Classificazione</i>
37062	Alto Reno Terme	TZM
37007	Borgo Tossignano	TZM
37010	Camugnano	TZM
37011	Casalecchio di Reno	TZNM
37012	Casalfiumanese	TZM
37013	Castel d'Aiano	TZM
37014	Castel del Rio	TZM
37015	Castel di Casio	TZM
37020	Castel San Pietro Terme	PZM-PZNM
37022	Castiglione dei Pepoli	TZM
37025	Dozza	NS
37026	Fontanelice	TZM
37027	Gaggio Montano	TZM
37031	Grizzana Morandi	TZM
37033	Lizzano in Belvedere	TZM
37034	Loiano	TZM
37036	Marzabotto	TZM
37040	Monghidoro	TZM
37042	Monte San Pietro	TZNM
37041	Monterenzio	TZM
37044	Monzuno	TZM
37046	Ozzano dell'Emilia	PZM-PZNM
37047	Pianoro	TZNM
37051	San Benedetto Val di Sambro	TZM
37054	San Lazzaro di Savena	PZM-PZNM
37057	Sasso Marconi	TZNM
37061	Valsamoggia	PZM-PZNM
37059	Vergato	TZM
37060	Zola Predosa	NS

Legenda

TZM = l'intero territorio comunale ricade nelle Zone montane

PZM = parte del territorio comunale ricade nelle Zone montane

TZNM = l'intero territorio comunale ricade nelle Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

PZNM = parte del territorio comunale ricade nelle Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

TZA = l'intero territorio comunale ricade nelle Altre zone soggette a vincoli specifici

PZA = parte del territorio comunale ricade nelle Altre zone soggette a vincoli specifici

PZM-PZNM= il territorio comunale ricade per parte nelle Zone montane, per parte nelle Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane. I comuni in questa classe hanno parte del territorio ricadente in zone non svantaggiate

NS = territorio comunale privo di aree svantaggiate

Elenco dei Comuni parzialmente svantaggiati (PZM-PZNM)

Comune	Fogli catastali	Zona svantaggiata/ non svantaggiata	Percentuale contribuzione
CASTEL S. PIETRO TERME	69	Svantaggiato	60%
	70	Non svantaggiato	40%
	71	Svantaggiato	60%
	76	Svantaggiato	60%
	77	Svantaggiato	60%
	78	Svantaggiato	60%
	79	Non Svantaggiato	40%
	80	Svantaggiato	60%
	81	Svantaggiato	60%
	82	Svantaggiato	60%
	86	Svantaggiato	60%
	87	Svantaggiato	60%
	88	Svantaggiato	60%
	89	Svantaggiato	60%
	90	Svantaggiato	60%
	91	Svantaggiato	60%
	99	Svantaggiato	60%
	100	Svantaggiato	60%
	101	Svantaggiato	60%
	102	Svantaggiato	60%
	103	Svantaggiato	60%
	104	Svantaggiato	60%
	105	Svantaggiato	60%
	106	Svantaggiato	60%
	107	Svantaggiato	60%
	108	Svantaggiato	60%
	109	Svantaggiato	60%
110	Svantaggiato	60%	
111	Svantaggiato	60%	
112	Svantaggiato	60%	
113	Svantaggiato	60%	
114	Svantaggiato	60%	
115	Svantaggiato	60%	
116	Svantaggiato	60%	
117	Svantaggiato	60%	
118	Svantaggiato	60%	
119	Svantaggiato	60%	
120	Svantaggiato	60%	
121	Svantaggiato	60%	
122	Svantaggiato	60%	
123	Svantaggiato	60%	
124	Non Svantaggiato	40%	
125	Svantaggiato	60%	
126	Svantaggiato	60%	
127	Svantaggiato	60%	

CASTEL S. PIETRO TERME

128	Svantaggiato	60%	
129	Svantaggiato	60%	
130	Svantaggiato	60%	
131	Svantaggiato	60%	
132	Svantaggiato	60%	
133	Svantaggiato	60%	
134	Svantaggiato	60%	
135	Svantaggiato	60%	
136	Svantaggiato	60%	
137	Non Svantaggiato	40%	
138	Non Svantaggiato	40%	
139	Svantaggiato	60%	
140	Svantaggiato	60%	
141	Svantaggiato	60%	
142	Svantaggiato	60%	
143	Svantaggiato	60%	
144	Svantaggiato	60%	
145	Svantaggiato	60%	
146	Svantaggiato	60%	
147	Svantaggiato	60%	
148	Svantaggiato	60%	
149	Svantaggiato	60%	
150	Svantaggiato	60%	
151	Svantaggiato	60%	
152	Svantaggiato	60%	
153	Svantaggiato	60%	
154	Svantaggiato	60%	
155	Svantaggiato	60%	
156	Svantaggiato	60%	
157	Svantaggiato	60%	
158	Svantaggiato	60%	
159	Svantaggiato	60%	
160	Svantaggiato	60%	
161	Svantaggiato	60%	
162	Svantaggiato	60%	
163	Svantaggiato	60%	
164	Svantaggiato	60%	
165	Svantaggiato	60%	
166	Svantaggiato	60%	
167	Svantaggiato	60%	
168	Svantaggiato	60%	
169	Svantaggiato	60%	
170	Svantaggiato	60%	
	37	Svantaggiato	60%
	38	Svantaggiato	60%
	39	Svantaggiato	60%
	40	Svantaggiato	60%
	41	Svantaggiato	60%

OZZANO DELL'EMILIA

OZZANO DELL'EMILIA

42	Svantaggiato	60%
43	Svantaggiato	60%
44	Non Svantaggiato	40%
45	Svantaggiato	60%
46	Svantaggiato	60%
47	Svantaggiato	60%
48	Svantaggiato	60%
49	Svantaggiato	60%
50	Svantaggiato	60%
51	Svantaggiato	60%
52	Svantaggiato	60%
53	Non Svantaggiato	40%
54	Svantaggiato	60%
55	Svantaggiato	60%
56	Svantaggiato	60%
57	Non Svantaggiato	40%
58	Svantaggiato	60%
59	Svantaggiato	60%
60	Svantaggiato	60%
61	Svantaggiato	60%
62	Svantaggiato	60%
63	Svantaggiato	60%
64	Svantaggiato	60%
65	Svantaggiato	60%
66	Svantaggiato	60%
67	Svantaggiato	60%
68	Svantaggiato	60%

SAN LAZZARO DI SAVENA

25	Svantaggiato	60%
26	Svantaggiato	60%
30	Non Svantaggiato	40%
31	Non Svantaggiato	40%
32	Non Svantaggiato	40%
33	Non Svantaggiato	40%
34	Svantaggiato	60%
36	Parzialmente Svantaggiato	40% - 60%
37	Svantaggiato	60%
38	Svantaggiato	60%
39	Svantaggiato	60%
40	Svantaggiato	60%
41	Svantaggiato	60%
42	Non Svantaggiato	40%
43	Svantaggiato	60%
44	Svantaggiato	60%
45	Svantaggiato	60%
46	Svantaggiato	60%
47	Svantaggiato	60%
48	Svantaggiato	60%

VALSAMOGGIA –SEZIONE DI BAZZANO	9	Svantaggiato	60%
	10	Non Svantaggiato	40%
	13	Svantaggiato	60%
	14	Svantaggiato	60%
	16	Non Svantaggiato	40%
	17	Non Svantaggiato	40%
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	1	Svantaggiato	60%
	2	Svantaggiato	60%
	3	Svantaggiato	60%
	4	Svantaggiato	60%
	5	Svantaggiato	60%
	6	Svantaggiato	60%
	7	Svantaggiato	60%
	8	Svantaggiato	60%
	9	Svantaggiato	60%
	10	Svantaggiato	60%
	11	Svantaggiato	60%
	12	Svantaggiato	60%
	13	Svantaggiato	60%
	14	Non Svantaggiato	40%
	15	Svantaggiato	60%
	16	Svantaggiato	60%
	17	Svantaggiato	60%
	18	Svantaggiato	60%
	19	Svantaggiato	60%
	20	Svantaggiato	60%
	21	Svantaggiato	60%
	22	Non Svantaggiato	40%
	23	Non Svantaggiato	40%
	24	Svantaggiato	60%
	25	Svantaggiato	60%
	26	Non Svantaggiato	40%
	27	Svantaggiato	60%
	28	Svantaggiato	60%
	29	Svantaggiato	60%
	30	Svantaggiato	60%
	31	Svantaggiato	60%
	32	Svantaggiato	60%
	33	Svantaggiato	60%
	34	Svantaggiato	60%
	35	Non Svantaggiato	40%
	36	Svantaggiato	60%
	37	Svantaggiato	60%
	38	Svantaggiato	60%
	39	Svantaggiato	60%
	40	Svantaggiato	60%
	41	Svantaggiato	60%
	42	Svantaggiato	60%
	43	Svantaggiato	60%

VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CREPELLANO	39	Non Svantaggiato	40%
	41	Svantaggiato	60%
	42	Non Svantaggiato	40%
	43	Svantaggiato	60%
	44	Svantaggiato	60%
	45	Svantaggiato	60%
	46	Svantaggiato	60%
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO	1	Svantaggiato	60%
	2	Svantaggiato	60%
	3	Non Svantaggiato	40%
	4	Svantaggiato	60%
	5	Svantaggiato	60%
	6	Svantaggiato	60%
	7	Svantaggiato	60%
	8	Svantaggiato	60%
	9	Svantaggiato	60%
	10	Svantaggiato	60%
	11	Svantaggiato	60%
	12	Svantaggiato	60%
	13	Svantaggiato	60%
	14	Svantaggiato	60%
	15	Non Svantaggiato	40%
	16	Svantaggiato	60%
	17	Svantaggiato	60%
	18	Svantaggiato	60%
	19	Svantaggiato	60%
	20	Svantaggiato	60%
	21	Svantaggiato	60%
	22	Svantaggiato	60%
	23	Svantaggiato	60%
	24	Svantaggiato	60%
	25	Svantaggiato	60%
	26	Non Svantaggiato	40%
	27	Non Svantaggiato	40%
	28	Non Svantaggiato	40%
	29	Svantaggiato	60%
	30	Svantaggiato	60%
	31	Svantaggiato	60%
	32	Svantaggiato	60%
	33	Non Svantaggiato	40%
	34	Svantaggiato	60%
	35	Svantaggiato	60%
	36	Svantaggiato	60%
	37	Svantaggiato	60%
	38	Non Svantaggiato	40%
	39	Non Svantaggiato	40%
	40	Non Svantaggiato	40%
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	Totalmente	Svantaggiato	60%

Individuazione catastale dei comuni zonizzati

Elenco dei comuni interamente ricompresi: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Aree catastali dei comuni interessati solo parzialmente

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASALECCHIO DI RENO	BO	7	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
	102	Tutti	
	103	Tutti	
	104	Tutti	
	105	Tutti	
	106	Tutti	
	107	Tutti	
	108	Tutti	
	109	Tutti	
	110	Tutti	
	111	Tutti	
	112	Tutti	
	113	Tutti	
	114	Tutti	
	115	Tutti	
116	Tutti		
117	Tutti		
118	Tutti		
119	Tutti		
120	Tutti		
121	Tutti		
122	Tutti		
123	Tutti		
124	Tutti		
125	Tutti		
126	Tutti		
127	Tutti		
128	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	129	Tutti
		130	Tutti
		131	Tutti
		132	Tutti
		133	Tutti
		134	Tutti
		135	Tutti
		136	Tutti
		137	Tutti
		138	Tutti
		139	Tutti
		140	Tutti
		141	Tutti
		142	Tutti
		143	Tutti
		144	Tutti
		145	Tutti
		146	Tutti
		147	Tutti
		148	Tutti
		149	Tutti
		150	Tutti
		151	Tutti
		152	Tutti
		153	Tutti
		154	Tutti
		155	Tutti
		156	Tutti
		157	Tutti
		158	Tutti
		159	Tutti
		160	Tutti
		161	Tutti
162	Tutti		
163	Tutti		
164	Tutti		
165	Tutti		
166	Tutti		
167	Tutti		
168	Tutti		
169	Tutti		
170	Tutti		
DOZZA	BO	15	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
27	Tutti		
OZZANO DELL'EMILIA	BO	37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
47	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
OZZANO DELL'EMILIA	BO	48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
67	Tutti		
68	Tutti		
PIANORO	BO	2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		BO	20
	21		Tutti
	22		Tutti
	23		Tutti
	24		Tutti
	25		Tutti
	26		Tutti
	27		Tutti
	28		Tutti
	29		Tutti
	30		Tutti
	31		Tutti
	32		Tutti
	33		Tutti
	34		Tutti
	35		Tutti
	36	Tutti	
37	Tutti		
38	Tutti		
39	Tutti		
40	Tutti		
41	Tutti		
42	Tutti		
43	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
PIANORO	BO	44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
		85	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
90	Tutti		
91	Tutti		
92	Tutti		
93	Tutti		
94	Tutti		
95	Tutti		
96	Tutti		
97	Tutti		
98	Tutti		
99	Tutti		
100	Tutti		
101	Tutti		
102	Tutti		
103	Tutti		
104	Tutti		
105	Tutti		
106	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		107	Tutti
		108	Tutti
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	25	Tutti
		26	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		SASSO MARCONI	BO
2	Tutti		
3	Tutti		
4	Tutti		
5	Tutti		
6	Tutti		
7	Tutti		
8	Tutti		
9	Tutti		
10	Tutti		
11	Tutti		
12	Tutti		
13	Tutti		
15	Tutti		
16	Tutti		
17	Tutti		
18	Tutti		
19	Tutti		
20	Tutti		
21	Tutti		
22	Tutti		
23	Tutti		
26	Tutti		
27	Tutti		
28	Tutti		
29	Tutti		
30	Tutti		
31	Tutti		
32	Tutti		
33	Tutti		
34	Tutti		
35	Tutti		
36	Tutti		
37	Tutti		
38	Tutti		
39	Tutti		
40	Tutti		
41	Tutti		
42	Tutti		
43	Tutti		
44	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
SASSO MARCONI	BO	45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
85	Tutti		
86	Tutti		
87	Tutti		
88	Tutti		
89	Tutti		
90	Tutti		
91	Tutti		
92	Tutti		
93	Tutti		
94	Tutti		
95	Tutti		
96	Tutti		
97	Tutti		
98	Tutti		
99	Tutti		
100	Tutti		
101	Tutti		
102	Tutti		
103	Tutti		
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI BAZZANO	BO	9	Tutti
		10	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI BAZZANO		16	32, 64, 66, 70, 80, 88, 112, 113, 114, 118, 130, 133, 134, 141, 142, 143, 144, 145, 153, 172, 173, 183, 198, 199, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 223, 224, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 244, 245, 246, 249, 250, 252, 253, 254, 258, 270, 271, 272, 273, 274, 279, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 297, 298, 299, 300, 301, 306, 308, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 320, 329, 331, 332, 333, 357, 359, 362, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 402, 404, 408, 409, 410, 433, 441, 445, 457, 458, 460, 467, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 489, 490, 491, 492, 494, 495, 496, 504, 505, 515, 529, 531, 533, 534, 535, 538, 540, 541, 542, 546, 547, 548, 549, 550, 559, 581, 582, 583, 585, 596, 597, 598, 610, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 639, 640, 649, 650, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 703, 715, 724, 725, 727, 728, 729, 731, 733, 734, 735, 736, 740, 741, 744, 745, 746, 747, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 783, 786, 787, 789, 792, 794, 795, 796, 798, 800, 805, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 824, 825, 826, 828, 829, 830, 831, 832, 835, 837, 846, 866, 870, 873, 874, 881, 958, 959, 961, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 971, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 984, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1011, 1013, 1016, 1017, 1020, 1021, 1024, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035.
		17	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CREPELLANO	BO	39	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CREPELLANO		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
	BO	5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
39	Tutti		
40	Tutti		
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	BO	20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
51	Tutti		
ZOLA PREDOSA	BO	21	Tutti
		22	Tutti
		24	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
40	Tutti		

ALLEGATO 2 - SCHEMA DI PI-RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

SCHEMA DI P.I. (Piano di Investimento)

Domanda AGREA n.

Ragione sociale	_____
CUAA	_____
Sede aziendale	Comune _____ Prov. _____
Via	_____ n° _____
telefono fisso:	_____ cellulare persona di riferimento: _____
Fax	_____ e-mail: _____

Tipologie di investimento

Tipologie di investimenti		€	% PI
A			
B			
C	<i>SPESE TECNICHE</i>		
TOTALE			

DESCRIZIONE SITUAZIONE PRE-INVESTIMENTI (caratteristiche del soggetto, dotazioni possedute quali macchinari ed attrezzature, strutture produttive con relative caratteristiche di utilizzo e di dimensionamento; in caso di possesso e/o gestione diretta di superfici, riferimento ai terreni condotti, loro estensione e nonché informazioni sulla adeguata durata dei titoli di conduzione relativi alle particelle oggetto di intervento; eventuali precedenti interventi di valorizzazione dei castagneti da frutto):

--

DESCRIZIONE del Piano degli Investimenti

- Interventi previsti al punto A.1. del bando
- Interventi previsti al punto A.2. del bando
- Interventi previsti al punto B.1. del bando
- Interventi previsti al punto B.2. del bando

OBIETTIVI DEL PIANO / MOTIVAZIONE DEI MIGLIORAMENTI PROPOSTI:

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: (max.12 mesi)

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI:

**INFORMAZIONI SULL'AUMENTO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DEL
CASTAGNETO IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO**



ALLEGATO 3 – CONTENUTO MINIMO PERIZIA (ART. 4 DELL'AVVISO PUBBLICO)

La perizia dovrà essere redatta tenendo conto di questi contenuti minimi:

- DESCRIZIONE DELL'AREA E RIFERIMENTI CATASTALI
- CONSISTENZA CULTURALE DEI TERRENI OGGETTO DELL'INVESTIMENTO
- NEL CASO DI ACQUISTO DI MACCHINE E ATTREZZATURE RELATIVE ALLA VOCE B.1.DEL PRESENTE AVVISO, ATTESTAZIONE DELLA CONGRUITÀ DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE STESSE RISPETTO ALLA RESA PER ETTARO DEL CASTAGNETO;

ALLEGATO 4 - GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, per sostenere le spese inerenti a un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate **esclusivamente** le seguenti modalità:

- 1) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale. L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi. Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.
- 2) **Carta di credito e/o bancomat.** Fermo restando quanto sopra indicato circa l'intestazione del conto di appoggio e la data di esecuzione del pagamento, tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca documentazione idonea a ricondurre inequivocabilmente il pagamento alla pertinente fattura. Non sono comunque ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

Nel caso particolare di **pagamento tramite finanziaria**, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali Agrarie" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del d.lgs. 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Non sono in ogni caso riconoscibili spese per l'acquisizione di beni mediante contratti di "locazione finanziaria" o leasing.

ALLEGATO 5

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

1. L'impresa condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente e autorizzate:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 10% al 30%	3%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 31% al 50%	10%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza superiore al 51%	20%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in situ e documentali

Parametri di valutazione: tipologia del progetto

Descrizione impegno:

2. Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

ALLEGATO 6 - Mandato al GAL per la consultazione del fascicolo anagrafico

Il sottoscritto legale rappresentante / munito del potere di rappresentanza C.F.
dell'impresa iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole (Reg. RER n.17/2003) con CUA
.....

CONFERISCE

autorizzazione al GAL APPENNINO BOLOGNESE S.c.ar.l. C.F. 02232330361 per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1789/2017 (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

Dichiara altresì che il presente documento è conservato in originale presso la sede in cui opera il mandatario e che le copie dei documenti, consegnati dall'interessato per l'espletamento dell'incarico, sono corrispondenti agli originali.

Il consenso è stato reso:

- per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale **n. 1789/2017** (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

PRIVACY

Presa visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ex art.13 del Reg. UE 679/2016, ho autorizzato il trattamento dei dati personali da parte del mandatario, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, per l'effettuazione di operazioni di trattamento mediante il collegamento con il Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) per l'espletamento del/degli adempimenti amministrativi riferiti all'incarico conferito.

Luogo

Data

Firma autografa del mandante

NOTE SUPPLEMENTARI:

(1) Il testo del mandato contiene le disposizioni minime vincolanti da trasmettere all'Amministrazione Regionale. Il modello è acquisito con scansione con allegata copia fronte/retro di un valido documento d'identità del sottoscrittore (pdf o p7m)

ALLEGATO 7**PROSPETTO TECNICO-ECONOMICO DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI E DELLE SPESE GENERALI E TECNICHE**

Denominazione impresa _____ CUA richiedente _____

1. OPERE EDILI (in caso di lavori stimati con computo metrico sono sufficienti 2 preventivi)

Descrizione della voce	Riferimenti al computo metrico (tipo di prezzario, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

2. IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE, ALLESTIMENTI

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

3. SPESE GENERALI E TECNICHE (riferite alle opere edili e/o agli impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti)

Descrizione della voce	%	1ª offerta allegata alla domanda di sostegno		2ª offerta allegata alla domanda di sostegno		3ª offerta allegata alla domanda di sostegno		Offerta prescelta e motivazioni
		Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	

4. ATTREZZATURE INFORMATICHE E SOFTWARE

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

In relazione a quanto sopra si ritiene di procedere con:

per le seguenti motivazioni: _____

Data _____ Il Tecnico _____ Il Beneficiario _____

SCHEMA DETTAGLIO SPESE PREVENTIVATE E COMPUTO METRICO

1. OPERE EDILI

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature/investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale opere edili									

2. IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE, ALLESTIMENTI

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature/investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti									

4. ATTREZZATURE INFORMATICHE E SOFTWARE

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione attrezzature	Quantità	Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
Totale attrezzature informatiche e software					

Nota sulla modalità di compilazione

Computo metrico estimativo:

- è calcolato adottando i prezzi unitari previsti nel più recente Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Emilia Romagna, o in subordine nel prezziario della CCIAA di Bologna
- per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere allegati almeno 2 preventivi di ditte specializzate.

Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezziari, dovranno essere allegati almeno 3 preventivi di ditte specializzate.

Per le spese generali e tecniche devono essere allegate tre offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificata.

I preventivi e le offerte devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, e riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati o tracciati tramite invio per posta elettronica certificata (PEC).

ALLEGATO 8 - DEFINIZIONE DI IMPRESA GIOVANILE

Il requisito di beneficiario “giovane”⁴¹ anni non ancora compiuti, deve esistere al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il requisito è riconosciuto al beneficiario nei seguenti casi:

- Nell'impresa con partita IVA aperta come **ditta individuale**, quando il titolare è maggiorenne ma non ha ancora compiuto 41 anni.

- In **società di persone**, quando la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, è in capo al/ai soci giovani in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Pertanto, nelle forme di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il/i soci giovani dovranno essere anche amministratori della società. Qualora il socio giovane non sia amministratore unico, dovrà inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa, inclusi gli adempimenti relativi ai rapporti di lavoro, in materia di collocamento, contributivi, previdenziali, fiscali. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il/i soci giovani dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. Le condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute almeno fino al completamento dell'istruttoria della domanda di pagamento.

- In una **società di capitali o cooperativa**, il requisito è soddisfatto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima (esempio: amministratore delegato o membro del C.d.A.) e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovani non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)**, il/i giovani dovranno essere soci di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri amministratori specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. Nella **Società per azioni (S.p.A.)**, il/i giovani dovranno ricoprire il ruolo di amministratore ed avere la rappresentanza della società. In presenza di C.d.A. i giovani dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Nella **Società cooperativa** il/i giovani dovranno essere soci e componenti del C.d.A. In C.d.A. i giovani dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Nella **Società in accomandita per azioni**, il/i giovani dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie). In presenza di C.d.A. i giovani accomandatari dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Le condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute almeno fino al completamento dell'istruttoria della domanda di pagamento. - A prescindere dalla tipologia societaria, qualora un socio risulti essere una persona giuridica, la situazione dovrà essere esaminata nel concreto, avendo a riferimento il principio che le decisioni del/dei soci giovani non dovranno poter essere inficiate dalla rimanente componente societaria.

CARTA DELL'ACCOGLIENZA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

1. Premessa

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un “consumo culturale” di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione, in coerenza con la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 4/2016 “Ordinamento turistico regionale”.

In tale contesto assume particolare rilevanza la Città metropolitana di Bologna, quale Destinazione turistica di interesse regionale, a cui la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche in materia di turismo, in virtù anche della funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico prevista dalla Legge Delrio e in coerenza con le Linee di attuazione dell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna.

Gli itinerari individuati, la cui competenza territoriale è verificabile al capitolo 7, sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor;
- La Via degli Dei;
- L'Alta via dei Parchi;
- Linea Gotica;
- Terre del Castagno e del Marrone;
- Itinerari Enogastronomici.

Questi itinerari rappresentano gli assi portanti dell'intera strategia, nodi accentratori sui quali si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di collaborare con gli Enti pubblici che, per le funzioni istituzionali a loro assegnate, hanno capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo. Ogni itinerario, dunque, ha un referente istituzionale che coordina le attività a livello locale e nei confronti degli Enti sovraordinati, ponendo una particolare attenzione alle strategie e alle azioni attivate dalla Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo del turismo nell'area metropolitana.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, è emersa la volontà di creare una Carta dell'accoglienza a cui possono aderire tutte i soggetti interessati a qualificare e valorizzare l'offerta turistica del territorio funzionale al Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese e ai suoi tematismi. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL Appennino Bolognese, attivando il sistema di valorizzazione del territorio rurale attraverso un'accoglienza turistica integrata e di qualità.

2. Obiettivi

Gli obiettivi sono il consolidamento di una tipologia di accoglienza ed ospitalità, attenta ai temi della

sostenibilità, il recupero della dimensione locale, l'autenticità dell'esperienza e, nel contempo, volta a fornire un servizio di ricettività sensibile agli standard qualitativi di ogni singola realtà economica.

I principi ispiratori si fondano sulla concreta applicazione del concetto di turismo nel senso più ampio:

a) **il turismo come strumento di reciproco rispetto tra i popoli e le società.**

Rispetto delle tradizioni e pratiche sociali e culturali di tutte le popolazioni, riconoscendone il loro valore insito nella diversità.

Conduzione di attività turistiche in armonia con le specificità e le tradizioni locali. Attenzione degli operatori turistici ad una accoglienza ospitale, imparando a conoscere i turisti, i loro stili di vita, gusti e aspettative.

b) **il turismo quale mezzo di soddisfazione individuale e collettiva**

Rispetto dell'uguaglianza dei generi e promozione dei diritti umani, rispetto dell'infanzia, delle persone anziane o portatrici di handicap e delle minoranze etniche.

c) **Il turismo quale fattore di sviluppo durevole**

Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, per una crescita economica sana, continua e sostenibile (che soddisfi in modo equo le necessità e aspirazioni delle generazioni presenti e future).

Privilegiare forme di sviluppo turistico che valorizzano le risorse locali con consapevolezza ecologica.

3. L'Accoglienza

I termini di ospitalità e accoglienza, pur essendo sinonimi, nel turismo hanno significati diversi. L'ospitalità consiste nell'erogazione di servizi turistici di varia natura, a seconda della tipologia dell'impresa o dell'organismo erogante, ed è quindi un vero e proprio prodotto turistico che deve rispondere a precisi parametri e standard di qualità, sicurezza, igiene ed efficienza delle strutture, delle attrezzature, delle dotazioni e di professionalità delle risorse umane impiegate. Tutti questi aspetti e requisiti infatti sono definiti da specifiche leggi o da regolamenti nazionali e regionali: il loro possesso da parte delle imprese è condizione essenziale affinché esse possano esercitare l'attività istituzionale di ospitalità. Tuttavia il loro possesso non sempre corrisponde alla qualificazione dell'impresa come "accogliente".

L'accoglienza è da considerarsi come il valore aggiunto che ogni singola azienda è in grado di trasferire all'ospite, riguarda il carattere, la personalità, lo charme, l'atmosfera della struttura, dei suoi ambienti e dei suoi arredi, enfatizzati dalle risorse umane impiegate, dal modo, dalla cura e dalle attenzioni dedicate alla persona del visitatore. Tutte queste componenti non si possono imporre per legge, né hanno un prezzo, ma costituiscono il vero plus competitivo delle strutture che le possiedono. Tuttavia, anche se questi aspetti appena enunciati concorrono a definire i caratteri dell'accoglienza, non risultano ancora sufficienti per conferire loro anche l'originalità, che può emergere soltanto integrandosi a pieno con "la personalità" dei luoghi e dalla cultura delle comunità. L'accoglienza turistica quindi può essere definita tecnicamente come un complesso di attenzioni e di valore aggiunto che supera la semplice prestazione del servizio e che fa sì che l'ospite e il visitatore esperiscano la totalità del territorio. L'ospitalità turistica è un dovere, mentre l'accoglienza, oltre che dovere è anche il modo, la cura con cui tale dovere viene compiuto.

Per questo il GAL ha identificato le seguenti priorità per meglio definire la qualità dell'accoglienza nell'Appennino Bolognese:

- Conoscenza dei Grandi Itinerari su cui si fonda il Piano di Azione e delle relative risorse ambientali, culturali, agricole e sociali
- Conoscenza delle produzioni agroalimentari locali e delle relative Filiere anche nelle proprie declinazioni di offerta enogastronomica
- Conoscenza del calendario inerente a manifestazioni e animazioni di tutto il territorio

- Conoscenza della logistica e dei trasporti utili all'ospite
- Conoscenza bibliografica di base delle pubblicazioni territoriali, dei siti internet di riferimento e possibili applicazioni da scaricare
- Conoscenza base della lingua inglese
- Offerta di un'esperienza autentica di vita dell'Appennino Bolognese in relazione alle richieste dell'ospite rivolta alla scoperta di tutto il territorio.
- Esattezza e attendibilità dei dati relativi ai servizi proposti ed erogati e relativo livello qualitativo al fine di mantenere nel tempo gli standard concordati.
- Impegno a contribuire alla qualificazione del territorio mediante azioni di tutela ambientale: raccolta differenziata, metodi e strumenti di risparmio energetico etc.
- Partecipazione alle riunioni/workshop ed eventi organizzati dal GAL Appennino Bolognese e dal Tavolo di Coordinamento del Turismo.

4. I criteri di adesione e impegni dei firmatari

Aderendo ai principi di questa Carta il soggetto si impegna a lavorare in collaborazione con gli altri firmatari al fine di mettere in atto tutto quanto necessario per lo svolgimento della propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita, nel rispetto della carta e dei suoi principi ispiratori (punto 1).

In linea generale i firmatari si impegnano:

- Nell'applicazione dei principi della filiera corta, instaurando un rapporto di cooperazione promuovendo nel limite del possibile l'utilizzo dei prodotti locali (agroalimentari, artigianali o industriali);
- Ad instaurare un rapporto di scambio di informazioni tra aderenti dando cioè vita ad una sorta di auto-promozione reciproca, andando a scardinare una concorrenza tanto effimera quanto dannosa per il territorio;
- A favorire momenti di incontro tra aderenti sia professionali che conviviali;
- Ad adottare un'etica dell'accoglienza di ogni tipo di pubblico, favorendo l'accesso ai luoghi di interesse turistico ed alle sue strutture vocate in relazione alle tipologie di richieste;
- A realizzare un "libro del Ospite", se pertinente all'attività esercitata, attraverso il quale l'ospite può, se vuole, lasciare un commento relativo all'esperienza maturata presso la struttura indicando eventuali carenze. Il firmatario si impegna accettare i suggerimenti ed i reclami della clientela accogliendoli come spunto per implementare politiche di miglioramento nella gestione delle attività;
- A far trasparire nei servizi, nella gestione, nei prodotti e nell'arredo, cura e attenzione alla cultura del luogo e della tradizione locale
- Ad organizzare una proposta ospitale che sia un connubio tra valorizzazione degli aspetti di rarità ed unicità dell'offerta territoriale e soddisfazione dei desideri della domanda in termini di accoglienza, ospitalità e qualità della proposta;
- Ad attivare una comunicazione che risponda ai requisiti di completezza, chiarezza e veridicità;
- Ad avere massima conformità rispetto ai prezzi e alle tariffe dichiarate agli enti preposti;
- Ad avere una professionalità adeguata (conoscenza delle mansioni connesse all'attività esercitata, possesso di adeguate capacità relazionali, adeguata conoscenza del territorio e delle sue attrattive, conoscenza di base della lingua inglese se pertinente all'attività esercitata);
- Ad assumere un ruolo di promozione del territorio attraverso informazioni verbali mirate agli utenti, distribuzione di materiale informativo promozionale, cartografico, documentario e bibliografico in diverse lingue,
- Particolare importanza riveste la promozione di escursioni alla scoperta dei Grandi Itinerari, delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale del territorio,

unitamente alla trasversalità dell'enogastronomia locale e degustazioni di prodotti agroalimentari locali;

- A fornire ed aggiornare le informazioni dell'ente/azienda/associazione per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi

5. Vantaggi per i soggetti firmatari

- Possibilità per le aziende aderenti alla Carta dell'Accoglienza di usufruire delle attività di marketing e comunicazione attivate dal GAL Appennino nell'ambito della programmazione LEADER 2014 - 2020
- Possibilità di avere priorità di accesso ai finanziamenti delle azioni contenute nel Piano di Azione
- Possibilità di partecipare alle attività di coordinamento, animazione ed informazione
- Possibilità di Partecipare a fiere di settore in forma aggregata
- Accesso a nuovi mercati con particolare potenziale riferimento a quelli internazionali

6. Vantaggi per il territorio

- Possibilità di valorizzare e promuovere costantemente, attraverso l'impegno congiunto di tutti gli operatori aderenti alla Carta dell'Accoglienza, tutte le risorse del territorio (itinerari, prodotti locali, eventi etc.)
- Possibilità di incrementare la qualificazione delle strutture favorendo un miglioramento dei servizi turistici e di conseguenza incrementando l'appeal dell'Appennino Bolognese
- Incremento dei processi circolari tra aziende locali, tra settori e tra aziende e territorio attivando un circolo virtuoso di incremento del valore aggiunto
- Accedere a nuovi mercati con particolare riferimento a quelli internazionali
- Possibilità di incrementare il valore delle azioni leader previste dal PAL 2014-2020 nonché la loro attuazione e funzionalità.

7. Pertinenza dei Comuni nei Grandi Itinerari

<i>Comune</i>	<i>Via degli Dei</i>	<i>Via del Gesso</i>	<i>Linea Gotica</i>	<i>Alta Via dei Parchi</i>	<i>Piccola Cassia</i>	<i>Flaminia Minor</i>	<i>Terra del Castagno Marrone</i>	<i>Itinerari eno gastronomici</i>
Alto Reno Terme								
Borgo Tossignano								
Camugnano								
Casalecchio di Reno								
Casalfiumanese								
Castel d'Aiano								
Castel del Rio								
Castel di Casio								
Castel San Pietro Terme								
Castiglione dei Pepoli								
Dozza								
Fontanelice								
Gaggio Montano								
Grizzana Morandi								
Lizzano in Belvedere								
Loiano								
Marzabotto								
Monghidoro								
Monte San Pietro								
Monterenzio								
Monzuno								
Ozzano dell'Emilia								
Pianoro								
S. Benedetto Val di Sambro								
San Lazzaro di Savena								
Sasso Marconi								
Valsamoggia								
Vergato								
Zola Predosa								

ADESIONE ALLA CARTA DELL'ACCOGLIENZA

Domanda sostegno AGREA n. _____

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
(nome e cognome) (data di nascita) (luogo di nascita)

legale rappresentante

(indicare nome dell'attività condotta)

con sede

(indicare via, numero civico, comune di localizzazione dell'attività)

E-mail _____ cellulare _____

DICHIARA

- di aver preso visione, in tutte le sue parti, della “Carta dell’Accoglienza” e di accettarne integralmente il contenuto;

DICHIARA INOLTRE

- di aderire al/ai seguente/i Itinerario/i:

- Via degli Dei
- Via del Gesso
- Linea Gotica
- Alta Via dei Parchi
- Piccola Cassia
- Flaminia Minor
- Terra del Castagno e del Marrone
- Itinerari Enogastronomici dell'Appennino

- di offrire, a servizio dell’Itinerario/degli Itinerari, i seguenti servizi e/o prodotti:

(fornire una descrizione dei servizi e/o dei prodotti che si mettono a disposizione per rafforzare l'offerta turistica sull'itinerario, secondo i principi della Carta dell'Accoglienza)

- di fornire al referente/ai referenti dell'Itinerario/degli Itinerari tutte le informazioni riguardanti la propria struttura al fine di coordinare l'offerta turistica sugli Itinerari stessi;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003 e ss. mm. ii.

DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA CHE

- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi a valere sui Bandi del GAL Appennino Bolognese si sottolinea che lo stesso ente effettuerà i controlli verificando la presenza dell'allegato correttamente compilato e allegato a SIAG al momento della protocollazione della domanda di sostegno;
- La presente adesione risulterà valida per i cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante
